GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDÌ 2 MARZO — NUM. 50

ASSOCIAZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1º del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, *per ogni linea di colonna o spazio di linea.*

Avvertenze. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **EREDI BOTTA**: in Roma, via dei Lucchesi, nº 4; in Torino, via delle Orfane, nº 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato continuò ieri la discussione del progetto di legge per l'approvazione ed attuazione del Codice penale del Regno d'Italia, completando l'approvazione dell'art. 11 ed approvando successivamente gli articoli 45-61.

Nel corso della discussione presero la parola i senatori De Filippo, Pescatore, Pica, Miraglia, Gadda, Arrivabene, il Ministro di Grazia e Giustizia, il commissario Regio, senatore Eula, ed il relatore della Commissione, sen. Borsani.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò quattro progetti di legge per l'approvazione degli stati di prima previsione della spesa per l'anno 1875 dei Ministeri degli Esteri, dell'Interno, della Guerra e delle Finanze.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, datasi lettura di una proposta di legge del deputato Mascilli, stata ammessa dagli Uffizi, per l'aggregazione del comune di Bojano al circondario di Campobasso, la Camera continuò la discussione dello schema sull'alienazione di alcune navi della Regia Marina. Ne ragionarono ancora i deputati Merizzi, D'Aste, Depretis, De Luca Giuseppe, il relatore Robecchi e il Ministro della Marina; e furono proposti nuovi ordini del giorno dai deputati Merizzi, Sorrentino e Crispi: i due primi dei quali vennero poi ritirati e il terzo respinto. In seguito quindi ad osservazioni dei deputati Mancini, De Amezaga, Varè e del Ministro della Marina fu approvato l'articolo primo, quale era stato proposto dal Ministero.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2374** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1868 che modifica le tabelle di armamento del naviglio;

Visti i RR. decreti 11 agosto 1872 e 30 marzo 1873 sullo ordinamento della Scuola Mozzi;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sino a che non sarà provveduto ad un riordinamento della Regia Scuola dei Mozzi, l'equipaggio della R. nave *Città di Napoli*, destinata a tale scopo, sarà quello che risulta dalla tabella *A* annessa al presente decreto.

Art. 2. Sino all'epoca stessa, i supplementi a mare, spese di ufficio e supplementi d'istruzione devoluti allo stato maggiore ed equipaggio della *Città di Napoli* saranno quelli che risultano dalla tabella *B* annessa al presente decreto, firmata, come pure la tabella *A* d'ordine Nostro dal Nostro Ministro per la Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE

S. DE ST-BON.

TABELLA *A*. — *Equipaggio.*

Capitano di fregata di 1ª classe, N. 1 — Luogotenente di vascello di 1ª classe, 1 — Luogotenente di vascello di 2ª classe, 5 — Sottotenente di vascello, 5 — Guardia marina, 4 — Sottocommissario, 1 — Scrivano di commissariato, 1 — Medico di fregata, 1 — Medico di corvetta, 1 — 1º capo macchinista, 1 — Cappellano, 1 — Nocchiere di 2ª o 3ª classe, 1 — Secondi nocchieri, 6 — Timonieri, 12 — Marinari di 1ª classe, 22 — Marinari di 2ª classe, 22 — Marinari di 3ª classe, 32 — Capi cannonieri di 2ª o 3ª classe, 1 — Secondi capi cannonieri, 5 — Timonieri cannonieri, 12 — Marinai cannonieri di 1ª classe, 10 — Capi di timoneria di 1ª o 2ª classe, 5 — Allievi di timoneria, 6 — 1º macchinista, 2 — Secondi o aiutanti, 5 — Capo fuochista, 1 — Fuochista di 1ª classe, 9 — Fuochista di 2ª classe, 15 — Maestri d'ascia di 1ª classe, 1 — Maestri velieri di 2ª o 3ª classe, 1 — 2º maestro calafato, 1 — 2º maestro armajolo, 1 — Operai d'ascia, 1 — Operai veliere, 1 — Operai calafato, 1 — Operaio falegname, 1 — Operaio armaiuolo, 1 — Sergente aiutante, 2 — Caporali aiutanti, 6 — Trombettieri, 4 — Sergente infermiere, 1 — Infermieri, 2 — Commessi, 3 — Cuochi, 2 — Domestici, 2 — Totale N. 219.

Roma, addì 11 febbraio 1875.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

TABELLA *B* — *Competenze al personale della Nave-Scuola Mozzi* Città di Napoli.

GRADO	Numero	Competenze individuali mensili — Sul capitolo armamenti navali	Competenze individuali mensili — Sul fondo economia Scuola
Spese d'ufficio.			
Al comandante di bordo	1	15	
Al commissario di bordo	1	15	
Al 1° medico di bordo	1	5	
Supplementi.			
All'ufficiale in 2°	1	36	
Al capo di timoneria capo carico	1	15	5
Al nocchiere id.	1	15	5
Al capo cannoniere id.	1	15	5
Agli aiutanti di bordo.	2	15	5
Ai sotto-aiutanti di bordo	6	6	
Al portalettere	1	6	
Al segretario del comandante	1	3	
Al segretario dell'ufficiale in 2°.	1	9	
Ai capi coffa.	4	6	
Ai capi gabbieri e padroni di lancia . ..	8	6	
Ai secondi capi gabbieri, gabbieri del centro ed alberanti	26	5 10	
Ai pennesi, calieri, ecc.	24	3	
Al capo fuochista magazziniere.	1	7 50	
Al sottufficiale inf. contabile	1	15 00	
Agli infermieri	2	5 40	
Al capo di timoneria contabile degli oggetti di scuola	1	» »	15
Ai secondi nocchieri, secondi capi cannonieri e capi di timoneria incaricati alla scuola.	12	» »	15
Agli allievi, timonieri e tim. cannonieri incaricati delle scuole	24	» »	10

Gli ufficiali godranno del trattamento tavola e razione viveri come sui legni in armamento.

La razione sarà quella pei legni in armamento, i mozzi avranno però mezza razione di vino soltanto.

I supplementi sono devoluti esclusivamente ai componenti l'equipaggio, con esclusione dei mozzi.

Roma, il dì 11 febbraio 1875.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro : S. DE ST-BON.

Il Num. **2375** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tabella *A* annessa al R. decreto del 17 aprile 1874, n° 1931 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il numero delle guardie stabilito nel ruolo organico del personale per il servizio forestale dello Stato, giusta la tabella *A* annessa al R. decreto del 17 aprile 1874, n. 1931 (Serie 2ª), è ridotto da cinquecentodieci a quattrocentonovantotto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 gennaio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il N. **2376** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pagnano in data del 21 settembre 1874, con la quale domanda l'autorizzazione di aggiungere al nome attuale del comune l'appellativo di Vallassina;

Vista la legge comunale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Pagnano, nella provincia di Como, è autorizzato ad assumere la denominazione di Pagnano-Vallassina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Reali e Ministeriali del 14 gennaio 1875:

Verdiani Daniele, computista di 3° classe nell'Intendenza di Lucca, nominato computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Roppa Alfonso, applicato di 3ª classe nella Direzione Generale del Debito Pubblico, promosso alla 2ª classe;

Bocca Carlo, applicato di 4ª classe id., promosso alla 3ª classe;

Fassi Giuseppe, id. id., id.;

Carisio Serafino, id. id., id.;

Filippini Filippo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Cremona, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Reggio Calabria;

Manetti Giulio, vicesegretario di 1ª cl. nell'Intendenza di Arezzo, trasferito a Firenze;

Tango Nicola, id. id. di Avellino, id. a Lecce;

Mangini Angelo, id. di 3ª classe id. di Sondrio, id. ad Arezzo;

Ursino Pietro, id. id. di Catania, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Busti Carlo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Sondrio;

Bianchetti dott. Augusto, id., id. id. di Roma;

Mauro Eugenio, id., id. id. di Cosenza;

Viara Giuseppe Eugenio, id., id. id. di Messina;

Sartorio Ermenegildo, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Como, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Messina;

Vetere Gennaro, già ricevitore del registro, nominato computista di 1ª classe nell'Intendenza di Cosenza;
Bonomo Eduardo, computista di 2ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Catania;
Torrielli Carlo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Genova, promosso alla 2ª classe e trasferito a Sassari;
Steffanina Simone, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, trasferito a Lucca;
Taramasio Cristino, id. id. di Cuneo, id. ad Alessandria;
Bajona Baldassare, id. id. di Catania, id. a Trapani;
Lorenzoni Napoleone, abilitato agli impieghi finanziari, nominato computista di 3ª classe nell'Intendenza di Genova.

Per RR. decreti del 17 gennaio 1875:

Migliaccio Luigi, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Paolella Gaetano, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Cosenza, id. id.

Per decreti Reali e Minist. del 21 gennaio 1875:

Pancrazi Tommaso, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Firenze, trasferito a Lucca;
Gabbrielli Giovanni, id. id. di Lucca, id. a Perugia;
Gubitosi dott. Amerigo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Palermo;
Testa Vincenzo, id., id. id. di Avellino;
Guagliumi Mariano, id., id. id. di Catania;
Pedrazzi Vittorio, ragioniere di 2ª classe nell'Intendenza di Bologna, trasferito a Pavia;
Dentice Luigi, speditore copista di 3ª classe id. di Teramo, id. a Sassari.

Per RR. decreti del 24 gennaio 1875:

Scrofani Vincenzo, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Girgenti, dichiarato dimissionario dall'impiego;
Rocca Eugenio, id. di 2ª classe id. di Bergamo, dispensato dall'impiego.

Per decreti Reali e Minist. del 28 gennaio 1875:

Perez comm. Francesco Paolo, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Baralis comm. Cesare, direttore di zecca in riposo, nominato direttore della zecca di Milano;
Guarneri Meli Gioacchino, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito a Catanzaro;
Casigli Ronifacio, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Catanzaro, nominato primo segretario di 2ª classe in quella di Caltanissetta;
Anghinelli Edoardo, id. id. di Palermo, trasferito a Ravenna;
Cagnoli Vittorio, id. id. di Ravenna, id. a Perugia;
Cassiraghi dott. Giovanni, già segretario nell'Amministrazione delle gabelle, nominato segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Teramo;
Consigli dott. Agostino, segretario di 3ª classe nell'Intendenza di Teramo, trasferito a Palermo;
Lotti Francesco, id. id. di Perugia, id. a Modena;
Cicogna nobile Agostino, segretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Brescia;
Santarello Luigi, vicesegretario di 1ª classe nell'Intendenza di Venezia, abilitato per esame di concorso, nominato segretario di 3ª classe ivi;
Sanguettola D. Carlo, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Bergamo, trasferito a Milano;
Gabitti Ernesto, id. di 3ª classe id. di Ravenna, id. a Bergamo;
Cherie Lignere D. Enrico, id. id. di Girgenti, id. a Messina;
Paternoster Rinaldo, abilitato per esame di concorso, nominato vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Catania;
Parvopassu Luigi, id. id. id. di Girgenti;
Ferrari Innocente, computista di 1ª classe nell'Intendenza di Piacenza, abilitato per esame di concorso, nominato ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia;
Truffini Carlo, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Brescia, trasferito a Como;
Cerchioli Leopoldo, protocollista id. di Cagliari, id. a Perugia;
De Rosa Ferdinando, computista di 2ª classe id. di Cagliari, nominato speditore copista di 2ª classe ivi.

Per RR. decreti del 31 gennaio 1875:

Origlia avv. Pietro, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Massa, nominato vicesegretario di 2ª classe ivi;
Corregiari Enrico, computista di 2ª classe nell'Intendenza di Porto Maurizio, promosso alla 1ª classe e trasferito a Sassari;
Stefani Bartolomeo, id. id. di Mantova, id. id. a Cagliari;
Ottini Domenico, economo magazziniere di 4ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato computista di 2ª classe ivi;
Faccioli Giuseppe, computista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato computista di 2ª classe nell'Intendenza di Cuneo;
Rosati Alfonso, speditore copista di 3ª classe nell'Intendenza di Napoli, id. id. di Salerno;
Chiericoni Scipione, sotto agente demaniale in riposo, id. id. di Massa;
Fornaroli Claudio, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Massa, id. id. di 3ª classe id. di Piacenza;
Manetti Alessandro, speditore copista di 2ª classe nell'Intendenza di Roma, nominato economo magazziniere di 4ª classe ivi.

Per decreto Ministeriale del 2 febbraio 1875:

Lalatta-Costerbosa Aurelio, vicesegretario di 3ª classe in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Bologna.

Per RR. decreti del 4 febbraio 1875:

Lodati Nunzio, ufficiale di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, nominato vicesegretario di 1ª classe ivi;
Galli conte Giovanni, ricevitore del registro, nominato archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Ghisolfi dott. Francesco, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda;
Bertolotti Carlo, id. di 2ª classe id. di Torino, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 24 gennaio 1875:

Del Pozzo Gio. Maria, già pretore nel mandamento di Longobucco dichiarato dimissionario, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Longobucco;
Redaelli Alessandro, uditore addetto all'ufficio del procuratore del Re in Como, incaricato delle funzioni di vicepretore nel mandamento 1º di Como;
Pagani Cesare, nominato vicepretore nel mandamento di Modena, città;
Ortoleva Antonino, id. di Mistretta;
Fragalà Luigi, id. di Montecalvario di Napoli;
Serra Claudio, pretore nel mandamento di Barbarano, tramutato al mandamento di Marostica;
Scottoni Francesco, id. di Longarone, id. di Barbarano;
Zanetti Domenico, id. di Dego, id. di Longarone;
Antognoli Filippo, id. di Sant'Agata Feltria, id. di Corinaldo;
Gramignola Giovanni, id. di Corinaldo, id. di Sant'Agata Feltria;
Tufano Alfonso, id. di Capriati a Volturno, id. di Montoro;
Colella Raffaele, id. di Boscotrecase, id. di Torre Annunziata;
Vaselli Giovanni, id. di Bajano, id. di Boscotrecase;
Sapia Emilio, id. di Traetto, id. di Bajano;
Luglio Antonio, id. di Montecalvo, id. di Traetto;
Mazzetti Giacinto, id. di Genzano, id. di Montecalvo;

Vulterini Francesco, id. di Torre Orsaia, id. di Genzano;
Posocco Alessandro, id. di Forenza, id. di Palazzo S. Gervasio;
Debarolis Gennaro, id. di Jelsi in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nel mandamento di Capriati a Volturno;
Armand Severino pretore nel mandamento di Rivarolo Canavese, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo di giudice di tribunale;
Bennati Diamante, id. di Terni, dispensato da ulteriore servizio a sua domanda id.;
Giordano Gaetano, vicepretore nel mandam. di Mistretta, id. id.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Martedì 1° giugno 1875 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto Ministeriale del 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero per gli Affari Esteri non più tardi del 30 aprile, trascorso il quale termine non saranno più accettate.

Roma, addì 17 febbraio 1875.

Estratto del decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Art. 1. Le condizioni per l'ammissione al Ministero degli Affari Esteri ed alle carriere dipendenti (legazioni e consolati) sono le seguenti:

a) La cittadinanza italiana;

b) L'età non minore degli anni 20, nè maggiore dei 30;

c) Il diploma dottorale ottenuto in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina;

d) Il possesso dei mezzi sufficienti di fortuna per provvedere con decoro alla propria sussistenza, segnatamente durante il volontariato all'interno od all'estero;

e) L'appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e lo aver sempre tenuto una buona condotta;

f) L'esito favorevole dell'esame speciale di concorso secondo le prescrizioni degli articoli seguenti.

Art. 3. Nelle istanze per l'ammissione agli esami, gli aspiranti dovranno giustificare, mediante gli opportuni documenti, di possedere le condizioni stabilite all'articolo 1°. Riguardo a quella di cui alla lettera *d* di detto articolo, essa dovrà comprovarsi constatando con atti autentici il minimo di reddito annuo del quale l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai propri parenti o da altri, abbia la libera disposizione. Questo minimo non potrà essere inferiore ad annue lire tremila.

Le istanze giunte al Ministero dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Le domande, estese in carta da bollo da una lira, dovranno essere non solo firmate ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante.

Saranno, del resto, rigorosamente esclusi dagli esami coloro che, in un previo esperimento, non daranno prova di possedere una scrittura nitida e chiara.

Art. 4. Non sarà ammesso a concorrere chi si presentasse per la terza volta.

Art. 5. Non sarà lecito agli aspiranti di fissare la carriera alla quale intendono dedicarsi; potranno bensì manifestare nell'istanza quali siano, a tale riguardo, i loro desiderii.

L'assegnazione dei volontari alle varie carriere si farà, in seguito, dal Ministro sulla scorta delle risultanze dell'esame, e dei vari criteri che avrà potuto formarsi, durante il volontariato, circa le diverse attitudini dei singoli ammessi, e tenuto conto altresì delle rispettive condizioni di famiglia e di fortuna.

Per l'assegnazione alla carriera diplomatica è indispensabile il possesso di un reddito annuo disponibile non inferiore a lire 8000. Per la carriera consolare è assolutamente richiesta la laurea in leggi.

Il Ministro non è tenuto, in nessun caso, a motivare le sue disposizioni intorno all'assegnazione degli aspiranti alle varie carriere.

Art. 7. Gli esami verseranno principalmente sulle materie riflettenti gli studi giuridico-politici, la storia e la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e della contabilità.

Uno speciale programma, che forma parte integrante del presente decreto, indica sommariamente i punti principali delle materie sulle quali i candidati dovranno rispondere. Tale programma verrà, di volta in volta, pubblicato coll'avviso di concorso di cui all'articolo 2.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, russa, slava, scandinava, spagnuola, portoghese od una delle principali lingue dell'Asia.

Art. 8. Gli esami saranno scritti e verbali.

Due saranno gli esami in iscritto: l'uno verserà sulle materie giuridico-politiche, l'altro sull'economia politica, storia e geografia. Uno di questi, a scelta del candidato, dovrà essere in francese.

Gli esami scritti precederanno gli esami verbali e saranno dati in due giorni consecutivi.

Gli esami verbali, in lingua italiana o francese, riflettono:

1. La legislazione civile, penale e commerciale;
2. Il diritto internazionale e costituzionale;
3. L'economia politica;
4. La storia, geografia e statistica;
5. Le lingue straniere oltre alla francese;
6. L'aritmetica e la contabilità.

(Il Programma per gli esami di concorso è stato pubblicato nel numero 48).

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue, segnato di n. 120, intestato al pensionato Quaranta Giovanni Antonio di Domenico, si fa noto per tutti gli effetti di ragione, che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo ed irrito quello precedente.

Firenze, 25 febbraio 1875.

Visto: *L'Amministratore*
NOVELLI.

Per il Direttore Capo di Divisione
G. MENINI.

ELENCO degli atti di morte di nazionali pervenuti dall'estero nel mese di gennaio 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
1	Addamiano Emanuele	Trani	Patrasso	Pireo
2	Almanza Rosa	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
3	Aloisio Angelo	Messina	Id.	Id.
4	Ambrosino Giuseppe	Procida	A bordo del *Battesimo*	Londra
5	Ambrosino-Costa Vittoria	Id.	Orano	Algeri
6	Amendola Francesco	Vietri	Cette	Cette
7	Ascione Antonia	Resina	La Calle	Algeri
8	Azzola Girolamo	Pontebba	Heiligengeist	Vienna
9	Barabino Antonio	Carloforte (Sardegna)	La Calle	Algeri
10	Barnabam Angelo	Gemona	Siccoviensi (Stiria)	Vienna
11	Barracco Francesco	Genova	Barcellona	Barcellona
12	Bassi Antonietta	Valvasone	Trieste	Vienna
13	Beau Geronimo	Sestri Levante	Orano	Algeri
14	Berton Francesco	Sausez de Cisanne (Torino)	Lione	Lione
15	Bezzi Angelo	Valdomino (Como)	Bukarest	Bukarest
16	Bonin Gio. Battista	Sequels (Spilimbergo)	Vordernberg	Vienna
17	Borsari Alfonso	Modena	Trieste	Id.
18	Butti Enrico	Bergamo	Oberlangkampfen	Id.
19	Cabitto Giuseppe	Camogli	Oxfordness Beach	Londra
20	Cadenazzi Francesco	Varese (Como)	Sul S. Gottardo	Berna
21	Calona Giuseppe	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
22	Calvi Gio. Battista	Spano	Galata	Costantinopoli
23	Canoni Rosa	Caravaggio	Sacco (Trento)	Vienna
24	Cargnelli Alessandro	Travesio (Udine)	Trieste	Id.
25	Carvaglio Giacobbe	Livorno	Susa	Tunisi
26	Cattaneo Teresa	Milano	Cairo	Cairo
27	Celle Anna	S. Margherita Ligure	Tunisi	Tunisi
28	Cernichiaro Vincenzo	Maratea	Manosque	Algeri
29	Chiarello Giovanni	Tresino (Vicenza)	Brannan	Vienna
30	Christellot Pietro	Sedico	Müllegg	Id.
31	Collini Nicola	S. Benedetto (Ancona)	Tunisi	Tunisi
32	Colombo Eugenio	Varazze	Budapest	Budapest
33	Confeliacco Antonio	Ponte Canavese	Orano	Algeri
34	Conte Bonaventura	Lecce	Cairo	Cairo
35	Costagliola Maria	Procida	Orano	Algeri
36	Dallo Giuseppe	Sospirolo	Fieberbrunn	Vienna
37	Damonte Pantalino	Varese	Orano	Algeri
38	De Ambrosi Giuseppe	Chioggia	Laurano	Vienna
39	Del Fabbro Giacomo	Collina	S. Biagio Ademontes	Id.
40	Del Forne Giovanni	Cadore	Polie (Boemia)	Id.
41	De Libera Luigi	Belluno	Schwarzach	Id.
42	Delnegro Giovanni	Alegho	Trieste	Id.
43	De Savio sacerdote Giuseppe	Terlizzi (Paola)	Rio Janeiro	Rio Janeiro
44	Dinuper Trifone	S. Gregorio delle Alpi	Junchen	Vienna
45	Di Santo Raffaele	Messina	Tunisi	Tunisi
46	Dominici Giuseppe	Napoli	Trieste	Vienna
47	Dunaus Alfonso	Milano	Id.	Id.
48	Elia Giuseppe	Gemona	Arad	Budapest
49	Enriquez-Scialon Rachele	Livorno	Tunisi	Tunisi
50	Errera Alessandro	Venezia	Trieste	Trieste
51	Falea Giovanni	S. Pier d'Arena	Bona	Algeri
52	Falzetta Giuseppe	Morazzone (Varese)	Arad	Budapest
53	Fascie Giovanni	S. Francesco d'Albaro	Falmouth	Londra
54	Ferando Cristoforo	Guassolo (Torino)	Beyne-Heussay	Liegi
55	Fioria-Caraffa Maddalena	S. Margherita	Orano	Algeri
56	Fistarot Cadorina	Belluno	Kuchl	Vienna
57	Forti Davide	Firenze	Tunisi	Tunisi
58	Fradella Giuseppe	Bonabitacolo	Rio Janeiro	Rio Janeiro
59	Franzoso Giovanni	Badia (Rovigo)	Trieste	Trieste
60	Funaro Emanuele	Livorno	Tunisi	Tunisi

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
61	Garcia Angelino	Ischia	Algeri	Algeri
62	Gelardi Pietro	Patti	Tunisi	Tunisi
63	Genazzini Francesco	Chiavenna	Appenzall	Zurigo
64	Ghigliazza Chiara	Varazze	Algeri	Algeri
65	Giannitrapani Maria	Trapani	Tunisi	Tunisi
66	Gnesutta Vittore	S. Paolo	Trieste	Vienna
67	Golob Giuseppe	Lavagna	Runden	Id.
68	Gordini Antonio	Faenza	Lione	Lione
69	Greco Maria	Pantelleria	Medea	Algeri
70	Grosso Bernardo	Vaudafront	La Merced	Lima
71	Guizzardi Luigi	Gamberara (Venezia)	Uskiük	Salonicco
72	Janna Corazza	Udine	Ruperdofii	Vienna
73	La Camera Salvatore	Messina	Montevideo	Montevideo
74	Lambertini Luigi	Livorno	Orano	Algeri
75	Landini Gaetano	Pesaro	Trieste	Trieste
76	Lerici Anna	Sestri Ponente	Algeri	Algeri
77	Lionde Alessandro	Montesegale (Voghera)	Id.	Id.
78	Lombardo Dante	Venezia	Trieste	Trieste
79	Lombino Guglielmo	Camerata Sicula	Tunisi	Tunisi
80	Lubrano Nicola	Procida	Orano	Algeri
81	Lumbroso Angelo	Livorno	Tunisi	Tunisi
82	Lussurgio Elisabetta	Carloforte	Id.	Id.
83	Magari Antonio	Corio (Torino)	Reussthal	Zurigo
84	Maggi Antonio	Genova	In mare	Liverpool
85	Maggi Matteo	Strelle (Parma)	Liegi	Liegi
86	Mancini Angelo	Velletri	Hâvre de Grâce	Hâvre de Grâce
87	Maragon Marino	Domegia (Belluno)	Rovigno	Vienna
88	Marconi Marco	Eulari	Trieste	Id.
89	Mattera Carmela	Ischia	Algeri	Algeri
90	Mazziotta Rosario	Tramutola	Rio Janeiro	Rio Janeiro
91	Medici dott. Giovanni	S. Vittoria (Cuneo)	Buenos-Ayres	Buenos-Ayres
92	Mel Felice	Camandona	Sidi-bel-Abbes	Algeri
93	Menardo Giuseppe	Vignolo	Pireo	Pireo
94	Molino Andrea	Gaeta	Montevideo	Montevideo
95	Molino Carlo	Mollia (Novara)	Lione	Lione
96	Montaldo Maria	Trapani	Tunisi	Tunisi
97	Montoni Angelo	Fossombrone	Sidi-bel-Abbes	Algeri
98	Moro Giacomo	Ovaro (Tolmezzo)	Haus (Stiria)	Vienna
99	Mostacci Luciano	Favignana	Tunisi	Tunisi
100	Novellino Francesco	Sala Consilina	Parassiba	Rio Janeiro
101	Olivo Giovanni	Sasele (Treviso)	Hopfgarten	Vienna
102	Ostan Alvise	Pordenone	Lindabrunn	Id.
103	Osorjo Valentino	Pontavia (Pontebba)	Voitsberg	Id.
104	Pagan Felicita	Bolzaneto	Orano	Algeri
105	Parodi Giuseppe	Genova	Id.	Id.
106	Patti Antonio	Favignana	Tunisi	Tunisi
107	Pellegrini Martino	Belluno	Warasdin	Vienna
108	Pilatti Gio. Battista	Vercelli	Liegi	Liegi
109	Podestà Domenico	—	Montevideo	Montevidoo
110	Ponzio Linda	Favignana	Tunisi	Tunisi
111	Prete Giuseppe	Napoli	Galatz	Galatz
112	Re Francesco	Barlesina (Monza)	Montevideo	Montevideo
113	Reccagno Stefano	Varazze	Algeri	Algeri
114	Remitto Felice	Padova	Werfen	Vienna
115	Renda Antonio	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
116	Riva Pietro	Majano	Windbichl	Vienna
117	Rivolta Caterina	Lissona (Milano)	Hâvre	Hâvre de Grâce
118	Rizzo Alfonso	Trapani	Tunisi	Tunisi
119	Roddo Giacomo	Pantelleria	La Calle	Algeri
120	Rognoni Pietro	Bardi	Ischl	Vienna
121	Romeo Giuseppe	Vigianello	Villa Ricca	Assunzione

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL DEFUNTO	LUOGO D'ORIGINE O DOMICILIO DEL DEFUNTO	LUOGO IN CUI IL DECESSO È AVVENUTO	LEGAZIONE O CONSOLATO DA CUI L'ATTO FU TRASMESSO
122	Rosa Giovanni	Belluno	Vienna	Vienna
123	Rossi Antonio	Campane di Borgotaro	Frontignan	Cette
124	Rossi Pietro	Tarra	Westendorf	Vienna
125	Rufini Carolina	Roma	Steckborn	Id.
126	Ruspini Filippo	Como	Verrisowitz	Salonicco
127	Salone Giovanni	Trapani	Tunisi	Tunisi
128	Salone Giuseppe	Id.	Id.	Id.
129	Sapere Giuseppe	Capolavori (Isola Elba)	Id.	Id.
130	Saudino Michele	Vico Canavese	Bischofshofen	Vienna
131	Savarese Michele	Napoli	Tunisi	Tunisi
132	Scalzo Pasquale	Miglierina	Cairo	Cairo
133	Scembri Antonia	Messina	Tunisi	Tunisi
134	Scognamiglio Ciro	Resina	La Calle	Algeri
135	Uno sconosciuto	—	Gandria	Lugano
136	Scotto Giuseppe	Procida	Orano	Algeri
137	Siragusa-Maltese Rosa	Pantelleria	Tunisi	Tunisi
138	Spineli Andrea	Barge	Orano	Algeri
139	Spoladori Giovanni	Rovigo	Warasdin	Vienna
140	Stradoan Luigi	S. Pietro Cadorno	Rachenbach	Id.
141	Succhi Rosina	Venezia	Orano	Algeri
142	Tamut Eugenio	Id.	Trieste	Vienna
143	Tarsario Angelo	Nervesa	Fieberbrunn	Id.
144	Termini Albino	Venezia	Trieste	Id.
145	Ticoni Augusto	Cecina	Odessa	Odessa
146	Toniutti Luigi	Montenars	Brundorf	Vienna
147	Trinchesi Pietro	Longono (Belluno)	Gersau	Zurigo
148	Ucciardi Gaspare	Favignana	Tunisi	Tunisi
149	Vajariello Michele	Id.	Susa	Id.
150	Valenza Antonio	Marsala	Cairo	Cairo
151	Verin Maria	Venezia	Guardicella	Vienna
152	Vischi Paolo	Plesio (Como)	Cairo	Cairo
153	Zecchini Maddalena	Bersiolo	Gorizia	Vienna
154	Zulliani Claudio	Rive d'Arcano	Bruck	Id.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si legge nel *Times* che una nuova e numerosa deputazione, composta di deputati alla Camera dei comuni e di delegati di quasi tutte le grandi città del regno, si è presentata al cancelliere dello scacchiere per domandare l'intiera abolizione dell'*income-tax*.

Il signor Lewis, prendendo pel primo la parola, asserì che le ultime elezioni si erano fatte contro all'imposta sulle rendite; e che tanto i ministeriali quanto gli avversari del ministero, si dichiarano per l'abolizione della medesima.

L'alderman Seaton confermò le parole del signor Lewis, e soggiunse, non trattarsi di correggere l'*income-tax*, ma bensì di sopprimerla.

Il signor Whalley disse avere egli presentato alla Camera dei comuni, della quale fa parte, una petizione sottoscritta da centomila persone contro l'*income-tax*. Il signor Whalley preferisce l'imposta sul capitale (*property-tax*), ch'egli credo migliore e più giusta.

Il cancelliere dello scacchiere, rispondendo a tutte queste rimostranze, disse che esaminerà quale imposta egli potrebbe sostituire a quella sul reddito. Quindi soggiunse: « Il mio amico, signor Whalley, propose di surrogare l'*income-tax* coll'imposta sul capitale ». Tale imposta darebbe luogo a molte obbiezioni, che ora non voglio esporre, ma che probabilmente sono quelle medesime che ora si muovono contro all'*income-tax*, cui viene rimproverato un carattere inquisitoriale. Vorrei frattanto sapere se, allorquando voi parlate d'imposta sulla proprietà, intendete per proprietà quel capitale, che un uomo mette in una impresa industriale.

Allora il signor Altenborough rispose, non doversi imporre nuove tasse ai piccoli mercanti, nè ai grandi negozianti.

Con ciò ebbe fine il colloquio.

Nella Camera dei comuni lord Stratheden muoveva testè al ministero una interpellanza per sapere se è vero che non tarderanno a essere conchiusi trattati di commercio colla Servia e colla Rumenia, non ostante che siano in corso ne-

goziati che, secondo le dichiarazioni del governo britannico, sono in buona via di progresso.

Lord Derby rispose: " Allorquando il mio nobile amico, or fanno alcuni giorni, mi indirizzava un'analoga interpellanza a questo proposito, io gli dissi che tre grandi potenze, l'Austria, la Russia e la Germania, avevano proclamato il loro diritto di conchiudere convenzioni commerciali coi Principati, senza la sanzione della Porta. Così operando, esse protestarono anticipatamente contro all'intenzione, che loro si sarebbe potuta attribuire, di violare i trattati ch'essi avevano conchiusi. Dichiararono che il diritto da esse invocato risultava dai trattati già conchiusi.

Può darsi, anzi è probabile, che questi governi ora operino conformemente al principio da loro proclamato. È chiaro infatti, che esse non proclamarono questo principio se non coll'intenzione di mandarlo un giorno o l'altro ad effetto. Ma, che io sappia, fino ad oggi, esse non lo fecero ancora. Ho ragione per credere che su questo argomento vennero scambiate comunicazioni tra i governi sud-est e quello dei Principati; ma presentemente non ho alcuna informazione che mi autorizzi a dire che i trattati saranno conchiusi.

Nella seduta del 22 febbraio dell'Assemblea francese, nel momento in cui si stava per deliberare sull'articolo 1° dello emendamento Wallon relativo alla legge per l'organizzazione del Senato, il signor Clercq, della destra, a nome di una trentina de' suoi amici, diede lettura di una dichiarazione così concepita:

" I sottoscritti dichiarano che essi non voteranno l'emendamento del signor Wallon perchè esso non contiene le due grandi garanzie conservatrici che loro sembrano indispensabili: la nomina di un terzo dei senatori attribuita al presidente della repubblica e l'aggiunzione di un certo numero di censiti; essi voterebbero il progetto della Commissione se esso contenesse questa duplice garanzia ".

Al termine della seduta del 25 febbraio dell'Assemblea i firmatari della detta dichiarazione unitamente ad un numero considerevole di deputati della destra si sono recati in corpo a far visita al maresciallo Mac-Mahon.

E quivi, per mezzo dei signori Daru e Clercq dichiararono che, votando contro il progetto Wallon, essi non avevano inteso altrimenti di rifiutare al maresciallo l'organizzazione dei poteri, ma che non avevano potuto associarsi ad una risoluzione la quale, a veder loro, non conteneva garanzie sufficienti per il mantenimento dei principii conservatori che eglino hanno sempre difeso e sempre difenderanno. Essi dichiararono inoltre di essere risoluti a sostenere il maresciallo con ogni maggiore energia.

Il maresciallo Mac-Mahon si dichiarò grato di questa manifestazione, ringraziò i deputati che la fecero; disse loro che la sua linea di condotta rimarrà invariata; che chi l'ha chiamato alla prima magistratura di Francia erano stati i conservatori e che giammai egli non diserterà la loro causa. Aggiunse che una nota inserita nell'*Officiel* avrebbe fatto conoscere al paese le sue intenzioni e che il nuovo ministero non avrà altro programma che quello della energica difesa dei principii d'ordine.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1°. — La divergenza insorta tra la Serbia e la Germania intorno al grado del console tedesco a Belgrado fu accomodata definitivamente, essendo il console Rosen ritornato a Belgrado.

Il signor di Schweinitz, ambasciatore di Germania, ricevette l'ordine di esprimere al gabinetto di Vienna i ringraziamenti del gabinetto di Berlino, pel suo leale intervento in quest'affare.

Versailles, 1°. — L'Assemblea nazionale elesse Buffet a presidente con 479 voti sopra 542 votanti.

Martel, Audiffret-Pasquier, Kerdrel e Ricard furono eletti vicepresidenti.

Parigi, 1°. — I giornali bonapartisti dichiarano di essere autorizzati a smentire formalmente la notizia pubblicata dalla *Gazzetta di Colonia* e da altri giornali che l'imperatrice abbia contratto un prestito di 12 milioni.

Parigi, 1°. — Buffet giungerà qui domani mattina. Ignorasi ancora se egli accetterà l'incarico di formare il gabinetto ovvero la presidenza dell'Assemblea.

Oggi ebbe luogo la prima conferenza della Commissione internazionale sul metro.

Berlino, 1° — Ieri il ministero, sotto la presidenza di Bismarck, si riunì per deliberare sulle misure da prendersi nel caso che i vescovi cattolici pubblicassero la recente enciclica.

La *Germania* annunzia che il ministro dei culti avrebbe domandato ai professori ed ai funzionari cattolici posti sotto la sua dipendenza di dichiarare esplicitamente se vogliono disobbedire alle leggi dello Stato, come ordina l'enciclica, ovvero riconoscere l'autorità dello Stato.

NOTIZIE DIVERSE

Congresso industriale russo. — Nel mese di maggio prossimo venturo, a Pietroburgo, deve riunirsi un congresso dei rappresentanti dell'industria russa. La Società russa delle arti industriali nominò una Commissione incaricata di compilare il programma e di fare i lavori preparatorii del congresso, in cui dovrassi principalmente trattare la questione della costruzione delle macchine. La Società russa delle arti industriali regalò 400 rubli per il futuro congresso, che avrà pure una indennità dal ministero delle finanze. Le tre questioni principali che saranno discusse dal congresso industriale, secondo quanto afferma la *Gazzetta di Augusta*, sarebbero: 1ª a che punto si trovino l'industria del ferro e del rame in Russia; 2ª a che punto trovasi in Russia l'industria della costruzione delle macchine; e 3ª finalmente, quali siano i provvedimenti generali (tecnici ed economici) da adottarsi per incoraggiare la fabbricazione delle macchine.

L'imposta sulla rendita a Berlino. — Dai ruoli per il riparto dell'imposta sulla rendita nella città di Berlino, il *Journal des Débats* apprende che in quella metropoli v'ha un contribuente che paga l'imposta sopra una rendita superiore a due milioni di franchi; uno sopra 1,800,000 franchi, uno sopra 1,500,000 franchi, uno sopra 1,100,000 fr., uno sopra 900,000 fr., due sopra 800,000 fr., due sopra 700,000 fr., uno sopra 600,000 fr., tre sopra 500,000 fr., sette sopra 400,000 fr., tre sopra 350,000 fr., dieci sopra una rendita che varia dai 300,000 ai 375,000 fr., nove sopra una rendita che varia dai 230,000 ai 300,000 fr., diciassette sopra una rendita che varia dai 210,000 ai 230,000 fr., e tredici la cui rendita annua varia dai 180,000 ai 200,000 franchi. Sommando le cifre precedenti resulta che a Berlino vi sono 71 persone che dichiararono di possedere una rendita superiore a 180,000 franchi,

e che, per l'imposta sulla rendita, pagano allo Stato più di 700,000 franchi ed al comune di Berlino più di 600,000 franchi all'anno.

I fallimenti in America. — Leggiamo nel *Bien Public* che, l'Agenzia mercantile dei signori Dun, Barlow e C.i annunzia che, nell'anno finito il 31 dicembre 1874, negli Stati Uniti si ebbero a deplorare 5830 fallimenti, il cui passivo totale fu di dollari 153,239,000.

Nei tre anni prima, i fallimenti agli Stati Uniti avevano seguito questa progressione: anno 1873, fallimenti 5183 con un passivo di 228,499,000 dollari; anno 1872, fallimenti 4069 con un passivo di 121,056,000 dollari; anno 1871, fallimenti 2915 con un passivo di 85,252,000 dollari.

Necrologia. — I giornali inglesi ci hanno in questi giorni annunziato la morte del celebre geologo inglese sir Carlo Lyell, il cui nome segna senza dubbio un periodo nella scienza geologica. Nato il 14 novembre 1797 a Kinnordy, contea di Forfar, egli era figlio di un rinomato botanico (morto nel 1849), il nome del quale fu da R. Brown imposto a una famiglia di piante d'Australia. Carlo fece i suoi studi nell'Università di Oxford (Exeer college), ove fu addottorato in legge.

Mentre attendeva allo studio della giurisprudenza, egli frequentava nello stesso tempo le lezioni di Buckland, professore di geologia in quello stesso Ateneo. Allora questa scienza era quasi nuova; era da poco tempo che Cuvier e Brocquiart, in Francia, Werner, in Germania, William Smith, nell'Inghilterra, annunziarono la scoperta della regolare, costante e invariabile successione degli strati geologici; questi erano i primi passi già fatti dalla scienza, allorquando Buckland dava nell'Università di Oxford le sue lezioni, alle quali assisteva il giovine Lyell. Questi ben presto, abbandonato l'esercizio della professione legale, tutto si dedicò alle scienze naturali, e specialmente alla geologia.

Con questo proposito egli, correndo l'anno 1824, percorse le regioni alpine della Francia, dell'Italia e della Germania; e non furono sterili i suoi viaggi, ma fruttarono osservazioni e cognizioni geognostiche, le quali vennero poscia inserite nelle Memorie della Società geologica di Londra, e in parecchie altre pubblicazioni periodiche di quel tempo.

Nell'anno 1832, sir Carlo Lyell, già salito a chiara fama, ebbe la cattedra di geologia nel collegio del Re a Londra; e dopo un anno, cioè nel 1833, egli pubblicava i suoi *principles of geology*, opera insigne, che sarà sempre letta con frutto e diletto da tutti, e che assicurò a Lyell una grande e stabile fama.

Qui non possiamo seguirlo nella esposizione delle sue osservazioni e dottrine; ricorderemo soltanto il principio massimo cui è informato il suo sistema: nello spiegare le successive modificazioni della corteccia terrestre, egli non ricorre all'intervento di formidabili cataclismi che abbiano ripetute fiate distrutta ogni vita sulla terra, ed ai quali siano poscia succedute nuove creazioni. Tale era la teoria che correva; ma egli spiega i grandi effetti e i rivolgimenti della terra col mezzo di quelle stesse fisiche cagioni che attualmente ancora agiscono, colla somma di piccole forze naturali tuttora attive.

A questa grande opera di Lyell tenne dietro gli *Elements of geology* (1834), che possono essere riguardati come un compendio di quella.

Nè qui si circoscrive l'attività scientifica di sir Carlo Lyell, il quale non cessò di porre i suoi viaggi al servizio della scienza. A Londra egli pubblicava nel 1845 i suoi *Travels in Northern America*, furono il prodotto di un suo viaggio negli Stati Uniti, fatto nel 1841-42. Più tardi, nel 1849, pubblicava il suo libro: *A second visit to the United States*; e di questo libro andiamo debitori ad un'altra sua escursione agli Stati Uniti, eseguita nell'anno 1845; inoltre molte opere minori diede alla luce.

Sir Carlo Lyell ebbe onorificenze ben meritate; nel 1848 fu fatto *Knight bachelor*, e baronetto nel 1864, fu eletto due volte a presidente della società geologica di Londra; ebbe l'incarico, nel 1853, di prender parte ai lavori della Commissione inviata dal governo britannico alla spedizione universale di Nuova York; e nel 1855 fu insignito del grado onorario di dottore in diritto della Università di Oxford, e quest'onore egli tenne molto in pregio.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

DELL'USO DEL CAOLINO IN ENOLOGIA

Dagli *Annali di viticoltura ed enologia* togliamo il seguente articolo sull'uso del caolino quale chiarificatore dei vini.

Molti mezzi vennero suggeriti per la chiarificazione dei vini, tutti diretti allo scopo di ottenere nei medesimi una maggiore limpidità esportando tutto quanto vi si trova in sospensione ed allo scopo pure di diminuire l'intensità del calore.

Tutti i metodi proposti raggiungono chi più chi meno il fine prefisso, ma quasi tutti non valgono ad esportare dal vino solamente quanto occorre per chiarificarlo, senza ledere alla sua composizione, ossia senza evitare che sostanze estranee rimangano in esso disciolte o che questo abbia a perdere una quantità talora troppo rilevante di tannino, elemento importantissimo per la sua conservazione.

Recentemente alle varie sostanze consigliate per la chiarificazione venne aggiunto anche il *caolino* (silicato d'allumina). Questo corpo bianchissimo, polverulento e molto pesante, mescolato intimamente col vino, forma con esso una densa poltiglia e precipita rapidamente al fondo del vaso entro cui si opera, trascinando seco, per azione forse puramente fisica, tutto quanto vi si trova in sospensione e parte notevole della materia colorante.

Se il caolino che si adopera è di buona qualità ed è stato previamente ben lavato, non cede al vino materie estranee che ne possano alterare il sapore e nemmeno esporta altre sostanze fuorchè quelle che lo rendono torbido e lo colorano con troppa intensità. Ed ecco infatti la prova di ciò nei risultati delle seguenti esperienze.

Mi sono procurato del caolino della cava di Borgomanero (provincia di Novara) e dopo averlo ben bene lavato con acqua provai ad adoperarlo per chiarificare due qualità di vino rosso, una della corrente annata e l'altro del 1873.

Il caolino adoperato conteneva 0,04 per cento di materie solubili nell'acqua e 0,13 per cento di sostanze solubili nell'acido cloridrico senza effervescenza. Si poteva dunque adoperarlo tal quale anche senza lavarlo, essendo affatto trascurabili queste cifre attesa la piccola dose che di essa occorre per la chiarificazione.

Le due esperienze vennero fatte sopra una quantità di vino non minore di 32 litri, adoperando in ciascuna di esse gr. 300 di caolino, ossia nella proporzione dell' 1 per cento circa.

Gli stessi vini vennero anche chiarificati con uno dei più comuni sistemi, ossia con albume d'uovo fresco, onde far confronto fra la differenza dei risultati. La quantità di vino adoperata fu pure di 32 litri per ogni esperienza e l'albume

d'uovo nella proporzione di 100 CC.i per ettolitro, dose ordinaria corrispondente all'incirca alla quantità contenuta di due uova fresche.

Mi sono limitato a fare su questi vini la determinazione soltanto di quelle sostanze che possono subire una modificazione nella loro quantità per effetto della chiarificazione.

	PER OGNI LITRO			
	Tannino	Enocianina	Sostanze estrattive	Cenere
Vino del 1873.				
Naturale	0,91	0,42	21,39	3,12
Chiarificato con albumina	0,41	0,24	19,91	3,06
Id. con caolino	0,89	0,27	18,80	3,08
Vino del 1874.				
Naturale	1,15	0,82	24,22	2,80
Chiarificato con albumina	0,57	0,44	20,17	2,79
Id. con caolino	1,02	0,38	19,97	2,81

Queste poche cifre dimostrano chiaramente il vantaggio che presenta il caolino rispetto all'albumina; vediamo diffatti come questa coagulando per effetto del tannino, depaupera il vino di questo elemento essenziale, mentre ciò non ha luogo col caolino. Quest'ultimo poi ha la stessa azione dell'albumina sulla materia colorante e più ancora sulle materie estrattive. La cenere rimane tal quale anche dopo la chiarificazione, e questo ci dimostra che il caolino non aumenta nel vino la quantità di materie minerali.

Colle parole *sostanze estrattive* si intende significare quanto rimane di residuo allorchè si evapora a 110° una certa quantità di vino, dedotta però la cenere determinata poi a parte. Il numero che ci rappresenta in grammi per litro la quantità di materie estrattive comprende dunque il tannino, l'enocianina, il glucosio, ecc., ecc., nonchè tutte quelle sostanze che rimanendo in sospensione intorbidano il vino. Da ciò si comprende come dopo la chiarificazione debba diminuire la quantità di queste sostanze, e l'avere agito il caolino sopra di esse in questo senso è una prova dell'utilità del suo impiego.

Oltre a ciò conviene notare come la chiarificazione abbia luogo col caolino in molto minor spazio di tempo. L'albumina richiede sei o sette giorni, e talora anche più, prima ch'essa abbia perfettamente depositato, mentre invece in poco più di 48 ore il caolino ha terminato di operare e lascia il liquido limpidissimo.

La spesa è poi anche molto minore, e ciò anche si raggiunge senza ledere per nulla alle qualità del vino od alle sue proprietà igieniche, ciò che non sempre avviene coi procedimenti comunemente in uso.

È noto come siano frequentemente impiegati per la chiarificazione dei vini molti prodotti animali di natura albuminoide, come ad esempio il latte ed il sangue. Queste sostanze non essendo esclusivamente composte di albumina, cedono naturalmente al vino altre sostanze che sono forse più facilmente alterabili del vino stesso, e che ad ogni modo non possono a meno che di alterarne il sapore. A ciò s'aggiunga che assai difficilmente questi prodotti si possono avere ed adoperare perfettamente freschi, essendo per se stessi alterabilissimi, per cui il loro uso può facilissimamente essere ad un tempo dannoso sia alla conservabilità ed al sapore del vino, come anche alla sua salubrità.

L'albumina estratta dalle ova fresche è un ottimo chiarificatore ed affatto innocuo; lo stesso può dirsi dell'ittiocolla, purchè ben preparata; però tanto l'uno quanto l'altro di questi mezzi così estesamente impiegati nell'industria, hanno l'inconveniente di esportare dal vino troppo notevole dose di tannino, dimodochè due o tre chiarificazioni successive bastano spesso per privarlo completamente di questo importante elemento.

In commercio poi si vendono, e sono raccomandate dalla quarta pagina dei giornali molte polveri che sciolte nel vino hanno la proprietà di coagulare e chiarificarlo. Molte di esse sono affatto innocue perchè preparate semplicemente essicando prima e poi polverizzando dell'allumina, della colla, del sangue e simili; il loro uso quindi non avrebbe altro inconveniente fuorchè quello di spoverire il vino di tannino, semprechè però siano state confezionate con sostanze albuminoidi non ancora passate in putrefazione. Ma molte altre contengono spesso delle notevolissime dosi di allume, sostanza che ha sul vino un'azione chiarificante energica, e che venne introdotta in dette polveri appunto per renderle più pregiate e più attive.

Debbono quindi i vinificatori andar ben cauti nell'adoperare di simili prodotti; l'allume rimanendo sciolto nel vino, ne altera necessariamente le sue proprietà igieniche, e può anche renderlo dannoso alla salute per il continuo uso.

Più d'una volta mi è occorso di dover arguire la presenza dell'allume in vini sospetti d'insalubrità, perchè questi dimostravano contenere troppo notevoli quantità di allumina e di acido solforico.

Ho poi anche analizzate parecchie di quelle polveri che si vendono in commercio, ed in quasi tutte quelle che mi capitarono fra le mani ebbi a notare una forte dose di sostanze minerali, da 0,5 fino anche al 4 per cento, costituite quasi intieramente di acido solforico, allumina e potassa. Questo mi diede ragione dell'allumina trovata spesso nei vini in quantità troppo considerevole, e nello stesso tempo mi spiega come vi si possa trovare un'eccedente quantità di acido solforico. Sostanze queste provenienti dall'allume aggiunto, forse anche senza saperlo, da chi adopera in tutta buona fede le polveri chiarificatrici del commercio; sostanze le quali, benchè esistano nel vino apparentemente in tenue quantità, pure col lungo uso del medesimo finiscono per nuocere alla salute.

Raccomando quindi ai vinificatori di provare il caolino, essendo questo corpo di tenue prezzo, senza azione sul tannino ed affatto insolubile nel vino, dimodochè nulla cede di sostanze estranee o dannose. La sua azione chiarificante è pronta, quanto completa; fatto questo d'altronde già abbastanza noto in molte altre industrie, ove da tempo fanno ottima prova come chiarificatori tanto il caolino, come altre terre analoghe.

I. MACAGNO.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

I *Fratelli Treves* mi mandano da Milano **Il Bacio della Contessa Savina**, un romanzo od una storia-romanzo di *Antonio Caccianiga.*

È un volume di 350 pagine: e questo noto per dire che mi è mancato il tempo per leggerlo. Ma ciò non toglie che

io debba annunziarlo e raccomandarlo ai lettori, sulla fede del nome dell'autore; un nome che di per sè dice che il libro sarà scritto colla linda semplicità di chi ama il bene e ricerca il vero; senza enfasi, senza stranezze e fantasticherie; che trae le proprie ispirazioni dal cuore, i personaggi, i casi, le passioni dal mondo reale: di chi insomma scrive un libro per insegnare una utile verità, correggere un errore, educare.

Non sono queste buone ragioni per raccomandare un libro?

Gli stessi editori *Treves* hanno pubblicato l'**Annuario scientifico** con in fronte anno XI. Discorre i campi della scienza colla scorta e l'autorità del prof. Celoria per l'*astronomia;* del prof. Ferrini per la *fisica:* la chimica generale e tecnologica vi è trattata dal professore Gabba; il prof. Pigorini ci dà la rivista paleo-etnologica: la geologia e la mineralogia hanno nella relazione dell'ingegnere Grattarola una vasta e completa esposizione.

Questo volume non forma però che la 1ª parte dell'*Annuario*: gli editori ne annunziano fra breve la pubblicazione della 2ª.

Ed ora eccoci ad un libro di polemica, che ha messo un po' a rumore la repubblica delle lettere. È un volume del *Fanfani* (pubblicato a Milano dal Carrara) col titolo:

Dino Compagni vendicato dalla calunnia di Scrittore della Cronaca.

Il titolo è promettente e il libro tiene largamente la promessa. Il Fanfani combatte coll'ardore del letterato... convinto, colla valentia e la sicurezza di chi è per istudi e per uso profondo conoscitore delle armi e del campo, combatte a cavallo ed a piedi colla mazza e colla spada, o, per uscir di metafora, colla storia, la cronologia, la fisiologia, e conchiude col domandare ai lettori un verdetto d'innocenza per *Dino Compagni*.

Siccome sento farmi difetto le condizioni legali per essere giurato, mi ristringo alla parte di semplice relatore.

X.

BORSA DI BERLINO — 1° *marzo.*

	27	1°
Austriache	531 —	528 —
Lombarde	239 —	237 —
Mobiliare	396 —	393 50
Rendita italiana	70 30	70 10
Rendita turca	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 1° *marzo.*

	27	1°
Mobiliare	218 50	218 —
Lombarde	133 50	133 —
Banca Anglo-Austriaca	132 —	132 50
Austriache	291 —	289 —
Banca Nazionale	963 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 88 1/2	8 88 1/2
Argento	105 20	105 15
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 25	111 20
Rendita austriaca	75 80	75 85
Rendita austriaca in carta	70 95	71 05
Union-Bank	98 50	98 10

BORSA DI LONDRA — 1° *marzo.*

	27		1°	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	93 1/8	93 1/4	93 1/8	93 1/4
Rendita italiana	69 1/8	— —	69 5/8	— —
Turco	42 1/2	42 5/8	42 3/4	42 7/8
Spagnuolo	22 5/8	— —	22 3/4	22 7/8
Egiziano (1868)	— —	— —	— —	— —
Egiziano (1873)	78 3/4	— —	79 —	— —

BORSA DI PARIGI — 1° *marzo.*

	27	1°
Rendita francese 3 0/0	64 67	64 90
Id. id. 5 0/0	102 10	102 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	69 70	70 10
Id. id. 5 0/0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	300 —	297 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	212 —	212 —
Ferrovie Romane	79 —	72 50
Obbligazioni Lombarde (God. genn. 1875)	250 —	250 —
Obbligazioni Romane	205 —	200 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 16	25 15 1/2
Cambio sull'Italia	8 3/8	8 3/8
Consolidati inglesi	93 —	93 3/16

BORSA DI FIRENZE — 1° *marzo.*

	27		1°	
Rend. it. 5 0/0 (God. 1° lugl. 1875)	73 70	nominale	73 85	nominale
Napoleoni d'oro	21 87	contanti	21 85	contanti
Londra 3 mesi	27 20	»	27 20	»
Francia, a vista	108 87	»	109 —	»
Prestito Nazionale	63 75	nominale	63 75	nominale
Azione Tabacchi	834 —	»	833 50	contanti
Azioni Banca Naz. (nuove)	1900 —	»	1900 —	nominale
Ferrovie Meridionali	364 —	fine mese	364 —	»
Obbligazioni Meridionali	226 —	nominale	226 —	»
Banca Toscana	1451 —	fine mese	1452 —	»
Credito Mobiliare	728 1/2	»	728 —	contanti
Banca Italo-Germanica	256 —	nominale	256 —	nominale
Banca Generale	— —		— —	

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 1° marzo 1875 (ore 13 53).

Cielo quasi sereno a San Remo, nuvoloso a Livorno e a Portoferrajo. Coperto o piovoso in tutto il resto dell'Italia. Neve in Piemonte e a Rimini, a Urbino ed a Camerino. Venti di scirocco forti all'ovest della Sicilia, sul golfo di Napoli ed a Civitavecchia. Di nord parimente forti a Venezia, in Liguria ed a Livorno, deboli e vari altrove. Barometro abbassato fino di 5 mill. in Sardegna, a Malta e nella Sicilia occidentale. Leggermente alzato nel versante Adriatico e a Taranto. Mare agitato soltanto sul golfo di Napoli, a San Teodoro, a Porto Empedocle e a Po di Primario. Ieri forti venti del primo quadrante e neve per tre ore a Venezia. Stanotte gran pioggia a Roma. Aumentano le probabilità di tempo generalmente cattivo e di colpi di vento sui nostri mari.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 28 febbraio 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	753,1	753,9	753,8	754,1
Termomet. esterno (centigrado)	4,6	13.1	10 0	7,6
Umidità relativa	97	47	72	73
Umidità assoluta	6,94	5,24	6,59	6,38
Anemoscopio	Calma	S. 3	NO. 10	S. 0
Stato del cielo	5 cirro-cumuli	7. cirro-cumuli	2. cirro-cumuli	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 13,1 C. = 10,7 R. ‖ Minimo = 4,1 C. = 3,3 R.

Pioggia in 24 ore = 1 mm., 1. — Magneti discreti.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° marzo 1875.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	751,5	751,4	749,3	746,0
Termomet. esterno (centigrado)	7,0	7,7	8,6	7,5
Umidità relativa	91	86	83	90
Umidità assoluta	6,84	6,69	6,98	6,97
Anemoscopio	NE. 7	E. SE. 9	E. SE. 9	N. 1
Stato del cielo	0. piove	0. piove	0. piove	0. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 8,6 C. = 6,9 R. ‖ Minimo = 6,3 C. = 5,0 R.

Pioggia in 24 ore = 32 mm., 1. — Grandi piogge nella notte decorsa, pioggia pressochè continua tutto il dì. Barometro assai basso: questa mattina, 2 marzo, nota 741 mm. Bifilare perturbato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 marzo 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI LETTERA	CONTANTI DANARO	FINE CORRENTE LETTERA	FINE CORRENTE DANARO	FINE PROSSIMO LETTERA	FINE PROSSIMO DANARO	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2° semestre 1875	—	—	74 40	74 30	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Cartelle Fondiaria Banco di S. Spirito	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati Emissione 1860-64	1° ottobre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 25
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1874	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 50
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1874	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1875	1000 —	1000 —	1350 —	1336 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	484 —	482 —	485 —	484 —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	1° luglio 1874	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Tabacchi	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	1° ottobre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Rom. per l'illum. a Gas	2° semestre 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	485 —
Gas di Civitavecchia	1° gennaio 1874	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	107 65	107 50	— —
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	27 16	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 85	21 83	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

Osservazioni

Prezzi fatti:

5 0[0 — 76 65 cont.; 76 75, 77 1[2, 80, 82 1[2, 85 fine.

Francia 107 70, 107 65.

Londra 27 16.

Banca Generale 484 cont.; 484 25 fine.

Oro 21 84. — Dopo grida le B. Romane furono contrattate a 1352, 1350.

Il Deputato di Borsa: P. Pianciani. | Il Sindaco: A. Pieri.

CREDITO MILANESE

Convocazione di Assemblea generale ordinaria e straordinaria.

In seguito a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, i signori Azionisti del Credito Milanese sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno di domenica 21 marzo p. v., alle ore 12 meridiane nella Sede dello stabilimento in Milano, via Alessandro Manzoni, n. 12, per trattare e deliberare sul seguente

Parte ordinaria.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2° Rapporto dei revisori sul bilancio 1874 e relative deliberazioni
3° Nomina di sei consiglieri d'amministrazione, a termini degli articoli 15 e 38 dello Statuto;
4° Nomina dei tre revisori.

Parte straordinaria.

1° Domanda di scioglimento e liquidazione della Società a termini dell'articolo 39 dello statuto avanzata da vari azionisti e conseguenti deliberazioni;
2° Eventuale nomina dei liquidatori e relativi poteri;
3° Comunicazioni di proposte della Banca Generale di Roma relative alla liquidazione dello stabilimento.

AVVERTENZE.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea dovrà essere fatto non più tardi del giorno 11 marzo p. v.:
In **Milano**, alla Cassa del Credito Milanese.
In **Genova**, id. della Banca di Genova.
In **Torino**, id. della Banca di Torino.
In **Venezia**, della Banca Veneta.

Ogni 10 azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista avente egualmente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di venti voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Per le deliberazioni sugli oggetti della parte ordinaria dell'ordine del giorno è necessario sieno presenti almeno 15 azionisti, e che i votanti rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. L'assemblea delibera sugli oggetti stessi alla maggioranza assoluta di voti.

Per deliberare sugli oggetti della parte straordinaria dell'ordine del giorno è necessario l'intervento all'assemblea almeno di 25 soci aventi diritto di voto e rappresentanti complessivamente almeno un terzo del capitale sociale. Le deliberazioni sugli anzidetti oggetti dovranno, per esser valide, venir adottate dall'assemblea con due terzi di voti.

Milano, 26 febbraio 1875.

860 Il Consiglio d'Amministrazione.

INTENDENZA DI FINANZA DI VENEZIA

Si rende noto che nel giorno 18 marzo 1875, ore 12 meridiane, nella Intendenza di Finanza di Venezia, si procederà col mezzo di pubblica gara alla vendita dell'ex-**Reale Villa** di Strà, circondario di Fossalovara, costituita da:
" Palazzo principale con scuderia, case coloniche, serre e giardini, mobili " di casa, effetti di cucina, vasi, cristalli, biancheria da letto e da tavola, ar- " redi sacri, ecc. ecc.;
" Palazzo Cappello con adiacenze, casa detta lo Spedale, casina del Prete " con adiacenze, casina Graziani con cortile, palazzo Toffetti con adiacenze, " casa del Pompiere con adiacenze. "

Il giardino e le case coloniche hanno la superficie di pertiche 183 25, pari ad ettari 13, ed i fabbricati urbani hanno la rendita imponibile di L. 6750.

L'asta sarà aperta sul prezzo complessivo di lire 840,000, ed ogni aspirante dovrà per concorrervi presentare la prova di avere depositato in una delle Tesorerie dello Stato la somma di lire 84,000 a titolo di cauzione, ed inoltre depositare all'ufficio procedente per spese d'asta lire tremila. 901

BANCA COMMERCIALE DELLE MARCHE

(2ª pubblicazione)

A termini dell'articolo 18 dello statuto si prevengono i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria è convocata pel giorno di domenica 25 aprile prossimo, alle ore 12 meridiane, negli uffici della Società, via del Commercio, numero 19.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale dell'adunanza 26 aprile 1874.
2° Relazione sulla gestione sociale del 1874.
3° Approvazione del bilancio 1874.
4° Stabilire le spese e quant'altro è contemplato nell'art. 49 dello statuto.
5° Rinnovazione della metà dei consiglieri.

Macerata, 25 febbraio 1875.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: A. avv. VALCHERA.

NB. Si ricorda la disposizione dell'art. 15 dello statuto. 897

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dello incanto tenutosi il dì 25 andante mese nell'ufficio di questa prefettura, conformemente all'avviso d'asta del dì 29 gennaro p. p.

Lo appalto del trasporto delle corrispondenze tra Palermo e Marsala per la via di Monreale, Calatafimi e Trapani, per la durata di anni 6, *avendo principio tale appalto a* 1° *luglio* 1875 *sino a tutto giugno* 1881 *venne provvisoriamente aggiudicato per l'annuo canone di lire* 39,100, *dietro l'ottenuto ribasso di lire* 2 25 *per cento sull'annuo prezzo di lire* 40,000.

Il termine utile (fatali) di 15 giorni per presentare offerte non inferiori al ventesimo in diminuzione del detto prezzo di deliberamento provvisorio andrà a scadere alle ore 12 m. del dì 17 marzo corrente.

Tali offerte dovranno essere presentate presso quest'ufficio di prefettura, corredate dai certificati e deposito voluti dal primitivo avviso d'asta del 29 gennaro; ove però più di una fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Palermo, 2 marzo 1875.

Per parte della Prefettura
887 *Il Segretario Delegato:* S. SCIMONELLI.

AVVISO.

I signori azionisti della Banca di Credito Romano sono convocati in Assemblea generale per il giorno 17 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Banca in Roma, via Condotti, n° 11, p° p°.

Ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio 1874;
2° Esibizione della situazione al 28 febbraio anno corrente;
3° Comunicazione del Consiglio in merito all'andamento degli affari sociali, ecc.;
4° Proposta relativa alle deliberazioni prese dall'Assemblea del 26 novembre p. p. in merito al rilascio dei titoli di lire 40 agli azionisti;
5° Provvedimenti finanziari;
6° Nomina di nove consiglieri di Amministrazione;
7° Nomina di cinque membri del Comitato di controllo;
8° Nomina di due sindaci per la revisione del bilancio 1875.

NB. Tutti gli azionisti possessori di almeno 10 azioni hanno diritto d'intervenire alla suddetta adunanza generale, purchè tre giorni prima abbiano depositate le loro azioni alla Cassa della Società:
In **Roma**, alla sede in via Condotti, n° 11.
In **Firenze**, alla sede in via Ginori, n° 14.

Osservazioni.

Il bilancio 1874 con tutti gli allegati relativi, come la situazione al 28 febbraio e movimento annesso, non che la proposta risguardante le deliberazioni dell'Assemblea 26 novembre ed i progetti interessanti i provvedimenti finanziari, sono visibili pei signori azionisti ogni giorno alla sede della Banca in Roma, via Condotti, n° 11, p. p.

Roma, 28 febbraio 1875.

891 Il Consiglio d'Amministrazione.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCOND. DI CIVITAVECCHIA

COMUNE DI TOLFA

Il sottoscritto sindaco,

Visto l'art. 21 della legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la deliberazione consigliare in data 9 agosto 1874, con cui veniva designata la località per costruirvi il cimitero pubblico in un appezzamento di terreno con fabbricato già spettante agli Agostiniani della Sughera, ed ora di proprietà del R. Demanio;

Vista la successiva deliberazione consigliare in data 9 corrente, con cui nell'approvare il piano particolareggiato per la costruzione del cimitero stesso, si faceva contemporanea domanda per ottenere che una tale opera sia dichiarata di pubblica utilità,

Rende noto

Che gli atti consigliari relativi, il piano particolareggiato contenente la descrizione del terreno da espropriarsi, e la relativa perizia, rimangono ostensibili in quest'ufficio comunale per quindici giorni consecutivi, a datare da oggi, affinchè chiunque possa prenderne conoscenza e proporre le sue osservazioni.

Il presente manifesto si manda a pubblicare nei luoghi e modi soliti in questo comune, e ad inserire nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

A Tolfa, li 14 febbraio 1875.

869 *Il Sindaco:* BOGGI.

PROVINCIA DI BERGAMO - MANDAMENTO DI PIAZZA BREMBANA
MUNICIPIO DI PIAZZA TORRE

Avviso d'Asta.

Volendosi dalla Giunta municipale di Piazza Torre procedere alla vendita di due lotti di piante resinose mature esistenti nel bosco detto Pradelli, della circonferenza di metri 1 20, misurate come di pratica, e cioè:

Lotto 1°. Bosco detto Zucco, piante n. 1068.

Lotto 2°. Bosco detto Pradelli, piante 2368; al prezzo medio parziale di L. 22 50, danno il complessivo importare di L. 77,310, in base agli atti di progetto in data 26 settembre 1874 della R. Amministrazione Forestale e capitoli addizionali della Giunta municipale.

Si terrà la relativa asta nel giorno 8 marzo p. f. alle ore 9 a. m. nell'ufficio municipale.

Chiunque pertanto credesse di far partito potrà presentarsi nella segreteria suddetta nel giorno ed ora indicati, con avvertenza che la delibera seguirà al migliore offerente, all'estinzione della candela vergine, in conformità al disposto del regolamento sulla Contabilità dello Stato e successive analoghe disposizioni.

Chiusa l'asta, la Giunta si riserva di accettare l'offerta d'aumento del ventesimo nel termine dei fatali scadenti alle ore 12 merid. del giorno 23 detto mese e di tentare poscia sull'offerta del ventesimo un nuovo esperimento di asta per la definitiva delibera che sarà sempre vincolata all'approvazione superiore.

Nessuno sarà ammesso ad offrire all'asta se prima non avrà depositato in mano alla stazione appaltante la somma di L. 8000 in effettivo danaro per le eventuali spese d'asta e di contratto.

I capitoli d'asta sono ostensibili presso la segreteria municipale in tutte le ore d'ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Piazza Torre, li 17 febbraio 1875.

Il Sindaco: PIETRO AVIOLI.

752 *Il Segretario:* ALESSANDRO GOGLIO.

(1ª *pubblicazione*)

IMPRESA DELL'ESQUILINO

È aperto il concorso all'appalto per la fornitura di diversi infissi per undici fabbriche in costruzione nella prima zona del nuovo quartiere all'Esquilino. Il capitolato colla tariffa ed i disegni sono visibili nell'ufficio di Direzione dell'Impresa in Roma, via Nazionale, n° 354.

Le offerte dovranno presentarsi non più tardi del giorno 16 del corrente mese.

Roma, 2 marzo 1875.

884 **La Direzione.**

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI TORINO

N° d'ord. 5.

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 18 marzo 1875, alla ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) nell'ufficio della Direzione suddetta, sito in via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, si procederà all'appalto nanti il signor direttore, col mezzo di pubblico incanto ed a partiti segreti, per le provviste sottoindicate, cioè:

N° d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	Termini per le consegne
		Metri		Metri	Al metro	Lire	Lire	Lire	
1	Velluto nero in seta	2000	4	500	L. 20 »	10000	40000	1000	In quattro rate uguali, cioè una nel mese di ottobre 1875, una nel mese di novembre 1875, una nel mese di gennaio 1876, una nel mese di febbraio 1876.
2	Tela liscivata in 9 0[0 per asciugamani.	50000	5	10000	» 0 80	8000	40000	800	
3	Tela cotone bianca vergata da camicie.	400000	40	10000	» 0 80	8000	320000	800	
4	Tela crociata da vestiario	600000	60	10000	» 1 25	12500	750000	1250	
5	Tela cotone (basino) da mutande . .	300000	30	10000	» 0 95	9500	285000	950	*NB.* È fatta facoltà ai deliberatari di eseguire le consegne anche anticipatamente alle epoche sopraindicate, ma però l'Amministrazione militare non s'impegna di corrispondere loro lo importare delle consegne anticipate prima delle epoche soprafissate.
6	Tela cotone crociata per cravatte . .	50000	5	10000	» 1 10	11000	55000	1100	
7	Tela cotone per pezzuole da piedi . .	200000	20	10000	» 1 »	10000	200000	1000	
8	Tela cotone (basino) bigio per fodere .	200000	20	10000	» 0 70	7000	140000	700	
9	Tela cotone color fulvo per tende . .	200000	20	10000	» 1 85	18500	370000	1850	
10	Tela cotone bianca (domestich) per coperture da chepì	50000	5	10000	» 0 75	7500	37500	750	
		Numero		Numero	Per caduna				
11	Gavette di lamiera	50000	10	5000	L. 2 20	11000	110000	1100	

L'introduzione verrà fatta nel magazzino centrale militare in Torino.

Potrà però essere fatta facoltà di fare le introduzioni in un altro magazzino centrale militare a scelta dei deliberatari, purchè essi lo dichiarino al momento della stipulazione del contratto e sottostiano al rimborso delle spese di trasporto, imballaggio e di quanto altro potrà occorrere per far recapitare la merce al magazzino suddetto di Torino.

I campioni sono visibili in questa Direzione e presso quelle dei Commissariati Militari di Firenze e Napoli.

I capitoli d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

I fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni 15 decorribili dalle 2 pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento di ogni lotto seguirà a favore di colui che avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra che servirà per base dell'asta.

I concorrenti all'asta dovranno indicare nelle loro offerte oltre il numero dei lotti, le qualità delle robe per le quali fanno ribasso.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato Militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, in proporzione della quantità dei lotti per cui intendono di concorrere, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di posta, ed altre relative sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Torino, addì 26 febbraio 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare

867 *Il Capitano Commissario:* COSTA.

Direzione di Commissariato Militare in Verona

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 33).

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che la provvista del grano di cui nell'avviso d'asta del 17 febbraio corrente, n° 31, è stata nell'incanto d'oggi deliberata ai prezzi di cui infra.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per cadun lotto	Rate di lotto	Deliberamento provvisorio d'incanto secondo il miglior offerente per ciascun quintale.	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne
	Qualità	Quantità totale *Quintali*		*Quintali*				
Verona	Nostrale	3000	30	100	3	Lotti 5 a lire 26 14 il quintale. Lotti 7 a lire 26 15 il quintale. Lotti 15 a lire 26 16 il quintale. Lotti 3 a lire 26 18 il quintale.	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle due pomeridiane del giorno 4 marzo prossimo venturo (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito suddescritto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 27 febbraio 1875.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: CIBO-OTTONE.

903

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del tribunale civile di S. Maria Capua Vetere.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Maria Capua Vetere, sezione feriale,

Considerando che la dimanda va giustificata dai documenti esibiti;

Considerando che, essendo tuttora minorenne Pasquale Spadacenta, è regolare che la somma a lui dovuta sia pagata col vincolo del reimpiego,

Per tali motivi il tribunale deliberando in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, ordina che la Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia paghi ai signori Paolo e Pasquale Spadacenta la somma di lire millecentottantaquattro e centesimi settantaquattro, una con gli interessi depositata al 15 maggio 1858 nella ricevitoria generale di Principato Ulteriore, sotto il numero d'ordine 1297 e di cassa 1377. Tale pagamento però per la metà della sorte principale in lire cinquecentonovantadue e centesimi trentadue dovuta al minorenne Pasquale Spadacenta sarà fatta col vincolo del reimpiego.

Così deliberato dai signori cav. Crescenzio Rivellino presidente, Giuseppe de Liguori e Giuseppe del Santa giudici, oggi li 14 settembre 1874, con marca di lira una e centesimi 20 annullata — Il presidente Rivellino - Il vicecancelliere Luigi Bisaccia — Trascritto al n. 412 - Carta lire 2 e centesimi 40 - Trascrizione 60 - Carta per trascrizione centesimi 60 - Dritto lire 3 — Totale lire 6 60 — N. 15275, addì 18 settembre 1874 - Incassato per dritto di originale e trascrizione lire 3 60 — Pepe.

Rilasciata in S. Maria Capua Vetere, oggi li 21 gennaio 1875.

Per copia conforme
656 FRANCESCO ZACCHIA vicecanc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

Il tribunale civile di Torino, sul ricorso di Giovanni Battista Gili Viter fu Giovanni, domiciliato in Torino, con decreto 2 febbraio 1875 autorizzò il tramutamento al portatore dei due certificati nominativi numeri 9620 e 9621, della rendita di L. 120 il primo e di lire 100 l'altro sul Debito Pubblico del Regno, intestati a Gili Giovanni fu Vittore, domiciliato in Torino, ed autorizzò il ricorrente a ritirare le corrispondenti cartelle al portatore.

Torino, 15 febbraio 1875.

708 P. GIOSSERANO sost. MACHIORLETTI procuratore.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI CIVITELLA S. PAOLO

AVVISO.

Si fa noto al pubblico che in data di ieri questo comunale Consiglio ha approvato il progetto della strada obbligatoria di congiunzione con Fiano Romano, e che il progetto stesso resta pubblicato e depositato in questo comune per lo spazio di giorni quindici da oggi, e si rende in segreteria comunale ostensibile a chiunque.

Il presente avviso sarà affisso nei soliti luoghi in questo comune, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale;* e tutto ciò in base all'articolo 17 della legge 30 agosto 1868 sulla viabilità obbligatoria.

Civitella S. Paolo, li 27 febbraio 1875.

Il Sindaco: GESUALDO ANGELOZZI
Il Segretario: FEDERICO PASQUALI.

872

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile sedente in Legnago, nell'udienza tenuta il 4 febbraio 1875,

Omissis, etc.

Ha deliberato,

Autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione della rendita inscritta al nome di Giovanna Maroni, e cioè:

1° Polizza 2 aprile 1868, n. 5780 e di posizione, n. 10025 per lire 2979 50 fruttifere il 3 per 0/0 dal 7 aprile 1868, deposito fatto da Maroni Giovanna;

2° Polizza 9 luglio 1869, n. 13154 e di posizione n. 15864 per lire 378 60 fruttifere il 3 per 0/0 dal 13 aprile 1869, deposito fatto dal R. tribunale provinciale di Mantova ai riguardi di Maroni Giovanna suddetta per asta stabile,

In ditta dei fratelli Ettore, Francecesco e Pia Rossato fu Giovanni, il secondo minore rappresentato dalla propria madre Maria Maggioni vedova Rossato, la terza maritata in Bianchi Giuseppe, quali eredi in parti eguali delle sostanze abbandonate dal loro padre.

Legnago, 4 febbraio 1875.

Il presidente
835 Cav. GIUSEPPE PASQUALIGO.

DIFFIDA.

Ferdinando Fè, negoziante, domiciliato a Sarteano, rende noto a tutti i corrispondenti effetti, che tutte le merci poste in vendita in qualsiasi luogo da suo padre Antonio Fè, sono di sua proprietà e niuno diritto vi ha il detto suo padre.

Addì 23 febbraio 1875.

882 FERDINANDO FÈ.

Estratto per nomina di perito.

Lucia Guttaroni di Velletri, rappresentata dal procuratore infrascritto deputatogli dalla Commissione del gratuito patrocinio presso il R. tribunale di Velletri con deliberazione 15 luglio 1872, ha fatto istanza all'ecc.mo signor presidente del tribunale suddetto per la nomina di un perito onde proceda alla stima dei seguenti immobili, dei quali ha essa promossa la subastazione a carico di Domenico Di Bellardino pure di Velletri.

Vigna e canneto, e casa d'uso, posta in questo territorio, vocabolo Colle Scarano e Frascatani, della superficie di tavole 47 e cent. 60, confinante colla strada, Mammucari Giovanni, e Gio. Battista fu Tommaso, Antonelli Michele fu Pio, e Pucci Luciano di Pietro, responsiva al quinto alla cappella Avogardi, segnata coi numeri di mappa 661, 662, 663, 665 e 666.

Vigna e canneto, e casa d'uso, posta in questo territorio, contrada Rioli, della superficie di tavole 17 e cent. 94, confinante con stradone di Santa Anatolia, stradello da due lati, Guttaroni Fortunato e Francesco, Mammucari Ponzia fu Giovanni, Catullo Francesco fu Gio. Battista, e vedova Villani, responsiva come sopra alla cappella Avogardi, segnata coi numeri di mappa, 402, 403, sub. 1, 2, 3, 404 e 405, 1, 2, 406, 407, 408, 1, 2.

Altra vigna e canneto posta pure in questo territorio in contrada Sant'Anatolia, della quantità di tav. sei e cent. 43, confinante con i suddetti, e responsiva come sopra alla cappella Avogardi, segnata coi numeri di mappa 407, 408, 1, 2.

Velletri, 23 novembre 1874.

839 AVV. ERNESTO BOFFI proc.

AVVISO.

Restano invitati i creditori del fallimento di Ferdinando Santoni de Sio, negoziante residente in Chieti, a produrre i loro titoli per la verificazione dei crediti, che trovasi stabilita con ordinanza del giudice delegato alla procedura del detto fallimento, pel giorno 16 aprile 1875, rimettendo i titoli medesimi ai sindaci di esso fallimento, signori Filippo Jonna e Matteo Meola, personalmente o per mezzo di procuratore, se non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale.

Chieti, 24 febbraio 1875.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale
847 LUIGI GIOVANNELLI.

Istanza per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno otto aprile 1875, avanti la prima sezione del tribunale civile di Roma, ad istanza della Cassa di risparmio di Roma, e per essa il principe D. Sigismondo Giustiniani Bandini, a carico dei signori Angelo e Girolamo Gavotti ed Augusto avv. Mimmi curatore dei futuri chiamati Gavotti Verospi, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo:

Tenuta denominata Monte di Leva, posta fuori la Porta Ostiense, distinta nella mappa n. 8 coi nn. 1 al 152, comprensivamente ai subalterni, della quantità superficiale di tavole 11,534 04, confinante colla tenuta di Monte Migliore, le tenute la Solfarata, Petronello e Capocotta; gravata del tributo fondiario di lire 10.321.759 per ogni 100 scudi di estimo; il valore censuale è di lire 15,864 73. Il primo prezzo per l'incanto sarà di lire 344,223 60.

Le condizioni per la vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

PAOLO BONOMI usciere
898 presso il tribunale civ. di Roma.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto emesso dalla prima sezione del tribunale civile di Salerno il ventidue gennaio 1875 il signor Eugenio Conti venne dichiarato unico e solo erede del fu suo fratello germano Luigi, ed ordinato di attribuirsi allo stesso la rendita di lire ottantacinque rappresentata dal certificato nominativo numeri 75191/258131.

Salerno, 12 febbraio 1875.

624 MATTEO GIANNONE notaio.

DIFFIDAZIONE.

Si diffida chiunque a non fare contratti, acquisti e pagamenti in ordine al legname proveniente dalla macchia del comune di Anagni, in vocabolo Fuarti Secchi, col signor cav. Gioacchino Maria Arnao senza il concorso del sottoscritto, socio del medesimo Arnao, in forza di regolare contratto, perchè pendente un relativo giudizio presso il tribunale di Roma.

902 GIUSEPPE FANUCCI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Rosa Testa Campanile, gentildonna, domiciliata in Trani (Terra di Bari), vedova dell'avvocato Agostino Beltrani, qual padre ed amministratore di quattro figli procreati con lo stesso, tutti ancora di età minore, a nome Maria, Giuseppina, Giovanni Battista e Lorenzo, il tribunale civile di Trani nel 18 novembre 1874 ha resa la seguente deliberazione:

" Il tribunale, riunito in camera di consiglio, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero di cui ne adotta i motivi, ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno, che l'annua rendita di lire tremila e novantacinque, al cinque per cento, intestata ai tre fratelli Vincenzo, Giuseppe ed Agostino Beltrani, sotto il n. 7128, del 10 maggio 1862, per lire 2380; sotto il n. 7129, per lire 710, del giorno ed anno medesimo, e sotto il n. 66542, per lire 5, del 7 febbraio 1861, sciolta dall'imposto vincolo per la cauzione dell'impresa di costruzione del nuovo porto di Bari, giusta decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 31 luglio 1874, sia ripartita in tre porzioni dalla Direzione Generale del Debito Pubblico, assegnandone lire 1030 annue al signor Giuseppe Beltrani, altre lire 1030 al signor Vincenzo Beltrani, e le ultime lire 1035 agli eredi del fu Agostino Beltrani, come sarà detto in prosieguo.

" Ordina altresì che la detta rendita di lire 1035 sia unita all'altra rappresentata dai seguenti cinque certificati in testa del fu Agostino Beltrani, cioè quello per lire 330, rilasciato il 17 maggio 1862, sotto il n. 8198; quello per lire 280, rilasciato al 29 maggio 1863, al n. 75685; quello per lire 320, rilasciato all'11 maggio 1864, sotto il numero 92971; quello per lire 20, rilasciato al 16 maggio 1866, al n. 124643; e l'ultimo per lire 15, rilasciato al 22 settembre 1868, al n. 148906; e che la somma collettiva così riunita di lire 2000 di rendita, cinque per cento, sia divisa ed intestata col vincolo pupillare ai minori figli del fu Agostino Beltrani, trapassato il 10 luglio 1873, nelle seguenti proporzioni: Lire 750 a favore di Giovan Battista Beltrani fu Agostino; lire 750 in pro di Lorenzo Beltrani fu Agostino; lire 250 a favore di Maria Beltrani fu Agostino; e lire 250 in pro di Giuseppina Beltrani fu Agostino ".

Il presente avviso viene pubblicato per tutti gli effetti di legge.

Trani, 22 febbraio 1875.

881 L'avv. proc. GAETANO SARLO.

SUNTO DI DECRETO.

Con decreto 18 febbraio 1875 il presidente del tribunale di commercio di Roma su ricorso dell'onorevole Comitato dei liquidatori della Banca Italo-Germanica, signori Giorgio De Weiss Weller, Gioanni Gallarati, Felice Vivante e Pacifico Pacifico, domiciliati in Roma presso il sottoscritto loro procuratore, via Condotti, 42, ha autorizzata la vendita di n. 5 azioni della Società Zolfi di Cesena, depositate dal signor Senatori Guglielmo, di domicilio, residenza e dimora ignoti, per garanzia di un suo debito di lire 812.

La vendita è fissata per il 18 marzo entrante, nei locali della Borsa di Roma, ed è incaricato della vendita l'agente di cambio Cesare Arbib.

Roma, il 28 febbraio 1875.

893 Dottor A. SCAFARRO.

P. N. 8672.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE DI ASTA.

Alla presenza dell'onorevole sindaco, o chi per esso, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, e, stante la decretata abbreviazione de' termini e la deserzione dell'incanto verificatasi il 22 corrente, al mezzodì del giorno 8 del prossimo marzo si esperimenterà la gara dell'asta per accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, per l'appalto della fornitura dei generi qui appresso descritti, ed occorrenti approssimativamente agli orfanotrofi alle Terme Diocleziane.

Lotto	Generi da fornirsi		Quantità approssimativa	PREZZO su cui si apre l'asta per ogni chilogramma	TOTALE dei generi da somministrare approssimativamente	DECIMO da depositarsi in garanzia		Deposito per le spese del contratto
1	2		3	4	5	6		7
1	Pane bianco	Chil.	20000	L. » 47	L. 9400 »	940 »		600 »
	Pane bruno	»	120000	» » 39	» 46800 »	4680 »		
	Pasta	»	5000	» » 64	» 32 0 »	320 »		
	Semolella	»	230	» » 64	» 147 20	14 72	5954 72	
2	Farinella	»	2200	» » 33	» 726 »	72 60		200 »
	Farro	»	2200	» » 40	» 880 »	88 »		
	Farricello	»	2200	» » 45	» 990 »	99 »		
	Fagiuoli	»	4000	» » 37	» 14?0 »	148 »		
	Lenticchia	»	4000	» » 44	» 1760 »	176 »		
	Ceci	»	4000	» » 31	» 1240 »	124 »	707 60	
3	Riso	»	8000	» » 49	» 3920 »	392 »		200 »
4	Baccalare secco	»	2500	» » 91	» 2275 »	227 50		150 »
	Frutti secchi	»	600	» » 51	» 306 »	30 60	258 10	
5	Formaggio tosto	»	700	» 1 81	» 1267 »	126 70		200 »
	Formaggio fresco	»	3500	» 1 30	» 4550 »	455 »		
	Ricotta	»	400	» » 70	» 280 »	28 »		
	Strutto	»	500	» 1 70	» 850 »	85 »		
	Lardo	»	1200	» 1 70	» 2040 »	204 »	898 70	
6	Uova	Num.	40000	il 100 » 6 60	» 2640 »	264 »		150 »
7	Olio da vitto	Litri	1500	il litro » 1 16	» 1740 »	174 »		100 »
	Olio da ardere	»	450	» 1 09	» 490 50	49 05	223 05	
8	Legna da ardere	Sterri	200	lo sterro » 6 54	» 1308 »	130 80		80 »
9	Carbone di legna	Chil.	18000	» » 05 300	» 954 »	95 40		80 »
10	Carbone cok	»	17000	ogni 1000 k. » 58 »	» 9?6 »	98 60		80 »
11	Petrolio	»	4000	» » 81	» 3240 »	324 »		150 »
12	Sapone	»	4500	» » 83	» 3735 »	373 50		150 »

Oltre le condizioni espresse nei capitolati speciali si osserveranno le seguenti prescrizioni:

1° Il primo prezzo d'incanto per ciascun lotto sarà quello indicato qui sopra al nº 4.

2° La fornitura incomincierà il giorno dell'approvazione del contratto, e cesserà col 31 decembre 1875.

3° I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede criminale di recente data; aver depositato nella Cassa comunale le somme indicate per ciascun lotto nella colonna nº 6 a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto quelle stabilite nella colonna nº 7 per le spese inerenti.

4° Il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 18 marzo 1875.

5° Le spese di asta e quelle occorrenti pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'appaltatore.

I capitolati sono visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, li 26 febbraio 1875.

848 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO. 870

Si fa noto a chi di ragione, che il signor Gerardo Ceraso di Capua, rappresentante legale della trovatella Emmanuela Starace, nominato con deliberazione del consiglio di tutela del 3 gennaio 1875, omologato con deliberazione del tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere del 27 gennaio 1875, ha sporto supplica al Sovrano regnante, onde essere la surriferita Starace autorizzata a cangiare il suo nome e cognome in quello di Concetta Ceraso, sul fine di mostrare essa Starace un tratto di riconoscenza verso del Ceraso suo benefattore, e che con decreto Ministeriale del 17 corrente febbraio se n'è autorizzata l'inserzione.

S'invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine di legge.

Capua, 26 febbraio 1875.

MICHELE MARIANO avv.

BANCA NAPOLETANA

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'Assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di martedì 9 marzo p. v., ad un'ora pomeridiana, nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottajano.

A termini dell'art. 29 degli statuti sociali hanno diritto d'intervenire all'Assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca Napoletana venti giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, cioè entro il 17 del corrente mese.

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2° Relazione dei revisori dei conti;

3° Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1874;

4° Determinazione del dividendo;

5° Nomina di otto amministratori, di cui quattro in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

554

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.